

Eventi

dom 3 • ore 15.00
SFILATA DI CARNEVALE CON FESTA IN PIAZZA A MONTIGNANO
Montignano • Marzocca

mar 5 • dalle ore 14.00
SFILATA DI CARNEVALE A SENIGALLIA

sab 9 • ore 14.30
Campionato 3° Cat. Dilettanti
A. S. MONTIGNANO - REAL CASEBRUCIATE
Campo Sportivo • Marzocca

ven 15 • ore 21.15
Biblioteca Comunale Luca Orciani
NENNI IL SOVVERSIVO
Presentazione del libro del prof. Marco Severini
Biblioteca L. Orciani • Marzocca

sab 16 • ore 14.30
Campionato 2° Cat. Dilettanti
U. S. OLIMPIA - LAURENTINA
Campo Sportivo • Marzocca

dom 17 • ore 12.30
Associazione Marzocca Cavallo
FESTA DEL TESSERAMENTO
Ristorante Il Casale • Sant'Angelo

gio 21 • ore 21.00
DIAPROIEZIONE DELL'ULTIMO VIAGGIO DI DANILO ALBONETTI
Organizzazione Montimar
Sala Oreste Gambelli • Marzocca

sab 23 • ore 14.30
Campionato 3° Cat. Dilettanti
A. S. MONTIGNANO - PERGOLA FRATTE
Campo Sportivo • Marzocca

il passaparola

Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione:
Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel/fax 07169214
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 30/01/2008

Il prossimo numero uscirà sabato 1 marzo 2008

Stampa: TIPOGRAFIA COMMERCIALE s.n.c. • S.S. Adriatica sud, 135 • Marzocca (AN) • tel. 07169241

• senza pubblicità •



Grande successo per la gara regionale di bocce dell'Epifania BOCCIOFILA OLIMPIA TRA GARE E NUOVO DIRETTIVO

La Società Bocciofila Olimpia Marzocca Montignano, che può vantare il titolo di Campione Italiano di Società di Seconda Categoria dell'anno 2004, ha organizzato per il 6 gennaio la tradizionale Gara Regionale di Bocce di 1° Livello "18esimo Trofeo Olimpia Marzocca Montignano" nonché "15esimo Trofeo Pittori e Imbianchini". La kermesse, che ha goduto anche della ribalta televisiva su Tvrs, ha registrato un grande successo a livello partecipativo: ben 371 gli iscritti in totale (177 nella categoria A-B e 194 nella categoria C-D) in rappresentanza di 59 società. Nella cat. A-B si è imposta la coppia della società Castelfi dardo formata da Monachesi e Quattrini che in finale ha superato per 12-5 il duo del Campanelli Moie Amadio-Radicconi. Nella cat. C-D a primeggiare è stata invece la coppia della società Serra De' Conti Fattori-Ceccarelli che nell'atto conclusivo ha battuto 12-3 Carroni-Chiappa della Chiaravallese. Nel frattempo la Bocciofila Olimpia ha rinnovato il Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica dal primo gennaio 2008 al

31 dicembre 2009, così composto: Presidente Elena Picascia, Vice Presidente Giorgio Polverari, Cassiere Stefano Cavallari, Segretario Lucio Romagnoli, Tecnico Giovanile Maurizio Priori, Responsabile Sponsors Giancarlo Brecciaroli, Consigliere Nazzareno Ramazzotti e Antonio Prete, Coordinatore Generale, Fondatore e Socio Angelo Emiliani, Revisori dei Conti Gabriele Coacci, Severino Profili, Giuseppe Latini, Livio Manoni e Severino Mengoni.

"Parte una nuova stagione - ci ha detto la Presidente Elena Picascia - che speriamo possa essere ricca di soddisfazioni per la nostra società, a nome della quale desidero ringraziare i 20 sponsors che ogni anno contribuiscono alla realizzazione delle nostre attività, in particolare la gara regionale e la scuola bocce. Inoltre, desidero evidenziare pubblicamente i meriti del nostro Segretario Lucio Romagnoli e del nostro Coordinatore Generale Angelo Emiliani, sempre pronti con impegno e dedizione a portare a termine tutte le iniziative che vedono la Bocciofila protagonista". (filippo)



ATTENTI A QUEI DUE...

Nicola Sampaolesi e Lorenzo Pellegrini, due ragazzi di Marzocca entrambi diciassetenni, domenica 13 gennaio a Pesaro, al cospetto del Maestro Chung Kwang Soo, cintura nera 9° dan di Tae Kwon Do, uno dei maggiori esperti europei di questa disciplina nonché tecnico preparatore e selezionatore della nazionale italiana, hanno brillantemente superato tutte le prove tecniche raggiungendo l'agognato obiettivo di diventare **cintura nera di Tae Kwon Do**.

Questa arte marziale educa soprattutto alla difesa, all'autocontrollo ed al rispetto dell'avversario e da più di dieci anni viene magistralmente insegnata nella palestra **Boomerang** di Marzocca dal Maestro **Silvano Stefanini**, cintura nera 3° dan.

Attualmente le lezioni si svolgono nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle 20 alle 21 presso la palestra Boomerang, il mercoledì pomeriggio presso la palestra di Montignano alle ore 18,45.

Per chi volesse iscriverne i propri figli, si prega di contattare il Maestro Silvano Stefanini al n° 348-5759591 oppure il maestro Walter Orlando al n° 340-3159893.

Nel corso degli anni, i nostri ragazzi si sono distinti ovunque nei vari tornei, anche a livello nazionale, dando



Anno XV • N° 2 • 2 Febbraio 2008
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
••Distribuzione Gratuita••

il passaparola è consultabile on-line su www.viveresenigallia.it, www.montimar.it e www.lasciabicca.it.

La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

• l'editoriale •

Ringraziamo la Bocciofila Olimpia per il contributo, per l'anno 2008, del valore di euro 100,00. Ricordiamo che fra pochi giorni saranno disponibili in redazione le copie rilegate de "il passaparola" anno 2007.



Come eravamo...20'anni fa

Il Carnevale del 1988 a San Silvestro

Quell'anno San Silvestro non partecipò alle sfilate del Carnevale di Montignano e Senigallia, però, all'ultimo momento, un gruppo di "giocherelloni" della via Fabbrici e Ville, decise e compose un carro dell'ultim'ora ed andò casa per casa lungo la sopracitata via.

In realtà più che un carro allegorico era un carro... e basta nel vero senso della parola, ma il divertimento era assicurato e sicuramente genuino. (Luciano Olivetti)



Domani la tradizionale sfilata di carri allegorici e maschere

CARNEVALE 2008 MONTIGNANO-MARZOCCA

Il nostro Carnevale ha un sapore particolare: sapore di festa paesana!

E' rimasto nella mente e nei cuori dell'agente il Carnevale di tanti anni or sono, quando in collaborazione stretta con le scuole, tutti venivano in qualche maniera coinvolti e, spesso, maschere e carri venivano realizzati all'inter-



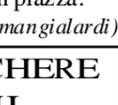
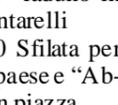
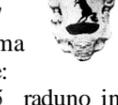
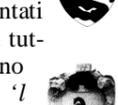
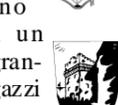
no della struttura scolastica. Gli "addetti ai lavori" di allora sono diventati un po' più "grandi", i ragazzi sono diventati adulti, ma tutti si portano dietro 'l'm'arcord! Programma Carnevale: Ore 14,45 raduno in piazza Santarelli Ore 15,00 Sfilata per le vie del paese e "Abbuffata" in piazza. (mauro mangialardi)

LA RAI INCURIOSITA DALLE MASCHERE DI ANNA E LORENZO MARCONI

E' di nuovo arrivato Carnevale, tempo di castagnole e di maschere. Di nuovo Anna e Lorenzo Marconi partecipano al Carnevale di Venezia. Questo è il loro undicesimo anno consecutivo da protagonisti nella città lagunare. Nato come puro divertimento personale, la loro carriera da maschere è stata fino ad oggi ricca di riconoscimenti di enorme prestigio, quale il primo premio per la maschera più bella del Carnevale veneziano nel 2004, poi rafforzato con un secondo posto

l'anno scorso sempre nel medesimo concorso, ed un altro primo premio per la maschera più bella di tutti i carnevali italiani ad Abano Terme nel 2005.

Spiegabile quindi la curiosità di amici e non verso il voler conoscere il tema e la foggia dei loro nuovi abiti prima della partenza per Venezia. Proprio per questo domenica 27 gennaio ha avuto luogo, come tutti gli anni passati, una merenda nel loro laboratorio artistico Orientexpress di Senigallia, durante la quale tutti i partecipanti hanno potuto ammirare le nuove creazioni indossate



Il rapporto con i coetanei: quale ruolo ha nello sviluppo dei "meninos de rua"? Brasile e tesi di laurea (parte prima)

Il dicembre scorso, presso l'Università degli studi di Urbino (Facoltà di Scienze della formazione, corso di laurea Servizi Sociali), Elena Tittarelli ha presentato la tesi *Il rapporto con i coetanei: quale ruolo ha nello sviluppo dei "meninos de rua"?*

Reportage di un viaggio: Brasile, Stato di Acre, Sena Madureira; dal 6-10-2007 all'8-11-2007.

Rivolgiamo ad Elena alcune domande per farci spiegare il perché di questa scelta operativa nella stesura del proprio lavoro di laurea.

Dal titolo si evince la trattazione di un argomento molto interessante ed importante, dai significati sociali profondi: il rapporto con i coetanei.

Perché questa scelta e perché lo hai voluto valutare in un ambito tribale così lontano dal nostro?

L'idea di fare questa esperienza in Brasile, nello stato di Acre, nel piccolo paesino di Sena Madureira, nacque nella mia testa qualche anno fa, quando, al ritorno dal suo viaggio in questa terra, mio zio, fotoreporter, mostrò le foto che aveva scattato. Rimasi colpita da tutte quelle facce di donne e di bambini, da quegli occhi grandi e da quei sorrisi ingenui e spontanei.

Maturò, nella mia testa, l'idea di partire, fino a che trovai lo stimolo giusto per farlo; volevo mettere su carta la mia esperienza, che sapevo sarebbe stata molto forte. Partii sapendo di andare a vedere, a studiare e a toccare con mano un grande progetto di volontariato, il "Reforço Escolar", un'Associazione non governativa fondata da due amici, Alberto Pistoni e sua moglie Carmen.

Molte persone stanno lavorando a questo grande progetto: il Reforço Escolar è un doposcuola che si occupa del recupero dei meninos de rua (bambini di strada) dando loro aiuto, sostegno, possibilità di studiare, di crescere, di formarsi, di socializzare.

Attualmente i bambini salvati dai pericoli della strada e che frequentano il dopo scuola sono circa 250.

Il tuo soggiorno di "studio", quotidianamente, come lo trascorrevi e come ti relazionavi con l'ambiente e con i "coetanei"? L'esperienza è stata proficua e, vista la sua diversità socio-ambientale, l'approccio e la coesistenza sono stati lusinghieri?

Innanzi tutto ogni mattina sveglia all'alba! Aprivo la porta di casa e mi lasciavo baciare da quel sole meraviglioso; un caldo umido pazzesco, ...ma magari sempre! Poi con mio padre mi incamminavo verso la "panificadora", dove si poteva comprare il pane e del latte sfuso, caldo e appena munto! Una favola!!

Rientravamo in casa e dopo un'abbondante colazione io iniziavo a scrivere. Passavo solitamente la mattinata così, a volte a leggere, a volte a trascrivere i dati raccolti, altre volte montavo in sella alla mia bicicletta senza freni e facevo il giro delle "scuoline"... andavo insomma ad abbracciare un po' tutti i miei bambini! In aula ci sedevamo tutti a terra, facevamo dei giochi, cantavamo canzoni, e durante la lezione aiutavo la maestra a seguire i più "vivaci". A dir la verità, mentre recuperavo quello arrampicato sull'albero ce n'era subito un altro arrampicato sulla lavagna, ...ma questi sono solo particolari!

Insomma le mattinate trascorrevano veloci, non avevo sicuramente il tempo di annoiarmi; poi, a fine lezione, uscivamo tutti in giardino e impegnavamo un'ora a fare sport.

Amezzogiorno rientravamo in casa per il pranzo, quindi d'obbligo due ore di sonno (perché fuori faceva talmente caldo che era impensabile muoversi). Il pomeriggio lo trascorrevamo al "segundo distrito", uno dei barrios più poveri della città. Scendevo fino al fiume Iaco, prendevo la barchetta e attraversavo fino all'altra sponda. Da quella parte mi aspettavano, seduti in classe, i miei piccoli tesori, che non vedevano

l'ora di vedermi arrivare e mi lasciavano libero tutti i giorni un banco e una sedia in mezzo a loro.

E' lì, in quella classe di piccoli uomini e piccole donne, che ho scoperto la bellezza della semplicità, della bontà d'animo. I cuori delle persone così umili sono cuori che a noi Occidentali, pieni di impegni futili, troppo spesso frettolosi, troppo spesso arrivisti ed egoisti, disattenti e distratti dal "potere", possono solo che insegnare.

Sostanzialmente, cosa pensi occorra per migliorare le "cose" nel Paese date visitato?

...Migliorare le cose? Non basta, occorre cambiare radicalmente la politica del Paese e per questo occorre coinvolgere tutto il Brasile, un territorio immenso, grande 36 volte l'Italia. Gli indigeni sono appunto 285 popolazioni e parlano 180 lingue differenti. Ognuno ha un suo modo di vedere la realtà, di giudicarla, di affrontarla. Quindi come comunicare con tutti? Attraverso il Social Forum Panamazzone, intanto.

Occasione preziosa per stringere rapporti e scambiarsi opinioni, con cui capire il modo comune per arrivare ad un cambiamento e per andare in direzione del cambiamento.

Cosa nascerà all'alba del terzo millennio dalla terra rossa della foresta, territorio immenso che abbraccia 9 stati, un'iride di popoli e culture, biodiversità e conoscenze, terra madre sempre più violentata dalla spregiudicatezza degli uomini, dall'effeatezza del mercato e dall'unilateralità del potere? Quali sono le strade da tracciare per tutto il popolo della foresta, per tutti i popoli della foresta, indigeni e non, invertendo lo scenario di usurpazione e pulizia etnica per imboccare controcorrente il fiume della globalizzazione?

La sopravvivenza dipende solo da loro, dai loro uomini e donne organizzati, che fondano associazioni, reti alternative autogestite da dirigenti bilingui, con studi superiori ed esperienze all'estero, partecipando attivamente ai fori internazionali vincendo cause e diritti, che creano fabbriche e posti di lavoro ecosolidali, promuovendo i "frutti" della foresta. E' comunque fondamentale che il primo mondo capisca la loro realtà, le loro idee, i loro bisogni. Sarà prezioso il nostro intervento per favorire il loro prodotto, incanalato nei mercati alternativi, come quello ecosolidale.

Ci sono molti modi per poterli aiutare l'importante è volerlo. In un confronto tra i tuoi coetanei di qui e di là, hai trovato sicuramente tanta diversità, ma di similitudini, comportamentali o altro, ne esistono?

Certo che esistono similitudini, facciamo parte dello stesso mondo e viviamo entrambi sotto lo stesso cielo (anche se il loro, non so perché, è sempre stellato).

A tutti ovviamente piacciono le belle macchine e a tutti piacerebbe averne una, sia ad un Italiano che ad un Brasiliano, poi c'è chi la può comprare e chi va in giro con la bicicletta senza freni ("a cosa ti servono i freni?" mi ha domandato il biciclettaio stupito quando mi sono recata nel suo negozietto a comprarne una... - "A niente; ha ragione" - gli ho risposto). Beh, a Sena Madureira ce ne sono fiumi e fiumi di biciclette che corrono a tutta velocità per le strade di fango; di macchine non sono arrivate a contare dieci (sicuramente non muori per lo smog!).

A tutti ovviamente piacerebbe avere i soldi per entrare una sera in discoteca, sia ad un Italiano che ad un Brasiliano, poi c'è chi ha 4 reais (due euro) per pagare il biglietto e chi deve restare fuori e inventarsi la serata. Beh, il fine settimana, fuori dalla discoteca, vi erano centinaia di ragazzi che ballavano intorno ad una macchina che, con il baule aperto e due casse giganti, si improvvisava discoteca ambulante. Uno spettacolo, sì... se si ha la capacità di divertirsi con niente! (evandro)



Elena "sommersa dai bambini"



Elena insieme al padre Giuliano



I lavori sulla scuola materna di Marzocca

Ha preso il via una serie di lavori pubblici che riguardano la scuola materna di Marzocca, in Via della

Resistenza.

L'intervento è diretto principalmente a realizzare l'ampliamento della struttura, reso necessario da un sostanziale aumento delle richieste di ricettività, attraverso una serie di operazioni che non hanno comportato l'interruzione dell'attività didattica poiché sono stati messi a punto provvisoriamente degli ingressi separati.

Dal 1° giugno al 31 agosto, sempre presso la medesima struttura, è inoltre previsto l'avvio dei lavori di adeguamento antincendio e normativo in genere, che comporteranno invece il trasferimento dell'attività didattica presso un'altra struttura, sempre a Marzocca, per l'ultimo periodo dell'anno scolastico. Tale soluzione è stata resa possibile grazie alla pianificazione dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, in accordo con la direzione didattica dell'istituto.

"Riusciremo così a creare una soluzione più adeguata per questa importante scuola - spiega l'Assessore Comunale alle Infrastrutture, Maurizio Mangialardi - offrendo una risposta importante alla frazione e garantendo la possibilità di un ulteriore spazio a servizio della popolazione e dei bambini della zona sud della città. È questa la conseguenza di scelte importanti che l'Amministrazione ha effettuato negli ultimi anni per

ampliare l'offerta nel settore della prima infanzia." La struttura di Marzocca, disposta su un unico piano e dotata nella parte sud di un ampio giardino, accoglie attualmente in circa 850 mq di superficie quattro sezioni di scuola materna (con i relativi servizi igienici), una stanza insegnanti con deposito e servizi igienici, una cucina completa di dispensa e servizi igienici per il personale, e uno spazio mensa per i bambini. L'ampliamento è previsto nella parte nord, verso Via della Resistenza, senza compromettere gli spazi esterni dedicati al gioco dei bambini. Vi saranno 170 mq. circa in



più, consistenti in un'aula supplementare con servizi igienici e zona spogliatoio, e in un ulteriore accesso alla scuola, indipendente da quello esistente. Sarà per questo necessario apportare tutta una serie di modifiche agli spazi esistenti. L'appalto dell'intervento è stato aggiudicato alla ditta Sardellini Costruzioni di Macerata, migliore offerente tra le 25 ditte partecipanti con un ribasso offerto del 16,11%. L'importo complessivo impegnato per i lavori ammonta complessivamente a 500.000 euro, dei quali circa 353.500 per l'ampliamento e circa 146.500 per l'adeguamento antincendio e normativo in genere. È importante segnalare in proposito che l'Amministrazione può contare in proposito sull'assegnazione di un contributo di 150.000 euro da parte della Fondazione Cariverona.

(ufficio stampa del comune di senigallia)

La CARITAS sentitamente ringrazia

La Pesca? Un successo

La pesca di beneficenza si è conclusa il 6 gennaio con esito molto soddisfacente.

Il gruppo CARITAS di Marzocca, con riconoscenza, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa opera con finalità umanitarie.

Questa iniziativa serve a divulgare una cultura di accoglienza e solidarietà. E' quindi fondamentale sentire la vicinanza e l'appoggio di tante persone. Associazioni e Ditte, alle quali sta a cuore la promozione dell'essere umano, specialmente di colui che si trova in situazione di difficoltà, bisogno ed emarginazione sociale.

Per questo sentiamo il dovere di esprimere tutta la nostra gratitudine agli esercizi commerciali, ai vari offerenti e specialmente a tutte le persone che hanno realizzato, per diversi mesi dell'anno, molti lavori di fine artigianato.

Il Signore Gesù vi ricompensi largamente tutti, benedicensi voi e le vostre famiglie.

Il risultato della pesca viene arricchito dal ricavo del Torneo di Burraco, svoltosi nella Sala Parrocchiale il 14.01.08.



In totale disponiamo di €2.784, così distribuiti:

1 - A Don Carlos del Congo:

a - Per affido a distanza di orfano Musasa Crispin = €160

b - Per acquisto materiale per ambulatorio, intestato a "Pierina" = €500

2 - Al Centro di Solidarietà di Senigallia, per pacchi-viveri ed aiuti a famiglie in difficoltà = €1.200

3 - Opere di carità parrocchiali = €700

3 - Cassa CARITAS di Marzocca = €224

Grazie ancora a tutti ed arrivederci all'anno prossimo.

(caritas marzocca)

Chiacchiere In Piazza... 98 (di Alberto)

A da 'nì Baffòn"

Roldo - Cert che nuη sem messi beη! La mundèzza c' foga, 'l p'trolj costa sempr d' più...

Giùann - I pulitici fann a cagnara e i problèmi d' la gent viènn dop tutt l' begh d' lora.

Roldo - Si c' duvèss'r chiùd i rubinètti d'Il gass, ch vièη da l'est, armaném tutti al fredd.

Nello - A da 'nì Baffòn!

Roldo - Adè po', ch sem senza guvèrn, andariη propi a l' sband!

Nello - A da 'nì Baffòn!

Giùann - M' par ch'andariη sempr più a fond e adè pens'n d'andà a l' vutaziòn. M' manca l'an'ma d'ars'nù tutti i discòrsi e l' prumèss ch faràn.

Nello - Sì, ma... a da 'nì Baffòn!

Giùann - Mah! M' sai di' chi sarìa st' Baffòn?

Nello - Com! Nuη t'arcòrdi d'i vecchi nostri, che, quand c'era calcò ch nun 'i andava beη, dicèv'n sempra a culmò.

Roldo - Io m'arcòrd. M' par d'arvédi, ma Gustavo, ma Foffi, ma Colombo, ...sa 'l bicchiér d'Il viη davanti, quand, sa l' lagr'm 'nù occhi, sp'rav'n ch'arrivàss Baffòn.

Giùann - Sì, ma po', st' Baffòn chi era?

Nello - Era la sp'ranza, l'illusìòn d' quell ch'avria purtāt la giustizia e 'l beη p'r tutti.

Giùann - Ma, po', è arrivat?

Nello - Ma co', è armàsta sol l'illusìòn.

Roldo - ...E meno mal! P'rché si arivava er'n càuli amari p'r tutti. Sa quell' miga pudévi discùrr tant; si no t' purtava in Siberia, 'ndò t' s' gel'n i baffi sol si metti 'l mus for da la porta.

Nello - P'rò, lora, almèη c'avev'n l'illusìòn ch pudéss arrivà calchidun ch m'téss l' cos a post e ch facéss l' cos giust.

Roldo - No', adè, 'nt co' sp'ram? Vedi che 'ncò I giòv'ni par ch nuη c'hann più ideali e, p'r quant robb c'hann, enn sempr più scuntènti!

Giùann - Ma tu, d' co' hai paura? Guàrd' t'intòrn, quant mächin c'enn, quanti telefonini, quanti muturiηi.

Nello - 'L so, 'l so, ma si duvèss 'ni a mancà 'l graη e 'l p'trolj andàss sempr più car, co' magnàη, l' mächin e i telefonini?

Giùann - Ma adè, st' Baffòn, nun pudria arrivà più?

Nello - Adè no! adè m' sa ch'artòrna...

Roldo - Chi artòrna?

Nello - 'L Pett'rusciòn!

MEKONG: VIAGGIO LUNGO IL GRANDE FIUME (parte seconda)

Novembre '07 Phnom Penh *Cambogia (Tuol Sleng S 21)

Nella grande stanza delle torture di "Tuol Sleng" il silenzio era interrotto solo da qualche singhiozzo e da alcuni sospiri di dolore di Cambogiani venuti in visita in questo luogo di sofferenza, molti erano venuti da molto lontano, dopo tanto tempo, dagli Stati Uniti o dall'Australia... venivano per pregare e ricordare, e per non dimenticare le sofferenze della loro gente.

Camminavo in mezzo al loro dolore, di fronte a centinaia di foto, scattate dai sanguinari "Khmer rossi" ai detenuti che erano passati in questo luogo d'inferno, prima di essere deportati da qualche parte nelle campagne o nelle risaie per essere poi uccisi.

Tuol Sleng, chiamato anche S 21, prima del 1975 era un liceo come tanti altri in città e che dopo la presa di Phnom Penh da parte dei Khmer di Pol Pot, divenne famoso per essere stato trasformato

in una specie di prigione politica, ma soprattutto un luogo di tortura. Negli schedari che furono trovati dopo la fine del regime di Pol Pot, si scoprì che in questo luogo, in 4 anni, sono passati più di ventimila cittadini della capitale, prima d'essere portati via ed essere uccisi e sotterrati in fosse comuni. La storia degli

ultimi 50 anni in questa parte d'Asia chiamata Indocina è troppo lunga da raccontare in poche righe. La "guerra del Vietnam" sconvolse la vita di milioni di persone e le sue terre bagnate dal grande fiume Mekong. Vietnam, Laos, Cambogia (quest'ultima cercò di rimanere per lungo tempo neutrale), purtroppo però le pressioni esterne ed un governo corrotto con a capo un principe (Shianuk) che non riusciva a governarlo la fecero scendere negli "inferi". Nel 1975 la catastrofe ebbe inizio: gli americani sconfitti in Vietnam ritirarono le truppe sia dal sud del Vietnam e dal sud della Cambogia sospendendo tutti i bombardamenti nel nord della Cambogia e lungo la "Ho Chi Minh Trail" dove i Khmer, con l'aiuto dei vietkong, stavano avanzando verso sud, abbandonando il paese e la capitale Phnom Phen con i suoi 2 milioni d'abitanti di cui 1 milione di sfollati, destinati ad una fine tragica. I Khmer rossi entrarono in città senza nessuna resistenza da parte dell'esercito regolare nell'aprile del 1975, una parte della città festeggiò durante il primo giorno i rivoluzionari che consideravano liberatori, ma nel giro di pochi giorni tutto cambiò, ed iniziò l'evacuazione totale della città. Il numero esatto non è certo, ma si parla di circa 2 milioni di deportati. Per il regime di terrore di Pol Pot e dei suoi giovani Khmer (l'età media era di 14/18 anni), tutti indottrinati per anni dai comunisti filo cinesi e fatti diventare carnefici spietati contro il loro stesso popolo. Era iniziato "l'anno zero". Il paese si chiuse al mondo esterno, la maggior

parte degli stranieri residenti ed il personale delle ambasciate riuscì a fuggire verso il confine Thailandese, ma molti rimasero e furono deportati con il resto della popolazione. L'unico luogo "libero" nella capitale fu l'ambasciata Francese che fu assalita da tanti disperati in cerca di rifugio. Scuole, università, biblioteche, ospedali, centri culturali, musei e caserme vennero chiusi o distrutti. Libri, documenti, soldi e molti tesori archeologici

vennero bruciati o danneggiati gravemente. Ogni persona educata, che sapeva leggere e scrivere... e che non riuscì a scappare... fu quasi subito eliminata. Pochi si salvarono: si parla di quasi 2 milioni di persone. I Khmer abolirono la letteratura, l'arte, la musica, ogni tipo di educazione e tutte le religioni esistenti nel paese.

Le famiglie furono divise quasi subito, e chi sopravvisse al genocidio di questi 4 anni morì per stenti e fame negli anni che seguirono.

no. Le città si svuotarono, le fabbriche vennero chiuse come tutte le altre attività e tutta la popolazione venne trasferita nelle campagne. Pol Pot aveva ordinato di trasformare la Cambogia in un'evoluzione agraria, un utopia dell'estremo regime maoista che portò il decennio successivo verso un enorme carestie e alla

morte di 1 milione d'individui. Nel 1979 il Vietnam invase la Cambogia e mise fine alla spietata dittatura di Pol Pot e dei Khmer rossi che si rifugiarono nelle foreste tropicali dell'estremo nord del paese. Solo 10 anni dopo, nel 1989, i Vietnamiti si ritirarono, lasciando finalmente, dopo il trattato, il posto alle nazioni unite e agli aiuti umanitari e ad un po' di pace. Ora dopo 20 anni, nella terra dei sopravvissuti, si cerca di guardare avanti, ma con molta difficoltà. La gente ha ancora paura del futuro. Pol Pot e diversi capi Khmer oggi sono morti, altri invece sono riusciti a fuggire in Cina, ma il popolo aspetta ancora un processo per il genocidio.

Io uscii sconvolto da quella stanza insieme ad una coppia di signore Cambogiane, vestite all'occidentale. Fuori nel giardino fiorito, con una bella luce calda del tardo pomeriggio, una delle due signore si voltò verso di me con ancora le lacrime agli occhi, e disse con un accento americano: "Deve raccontare quello che ha visto in

questo luogo oggi, lo deve raccontare ai suoi figli ed amici, nel suo paese" e con un sorriso dolce disse ancora: "E dica anche che i Cambogiani hanno ritrovato di nuovo dopo decenni il sorriso ed un poco di tranquillità". (daniilo albonetti)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO, alle ore 21,00, DIAPROIEZIONE DEL VIAGGIO DI DANILO PRESSO LA SALA ORESTE GAMBELLI - Lungomare Italia - Marzocca (AN).

• Organizzazione Montimar •



IL CARNEVALE DEGLI ANTENATI



La città di Bedrock è in pieno fermento: le sarte, i carpentieri, gli organizzatori e le famiglie, tutti quanti si stanno impegnando per preparare al meglio il Carnevale cittadino.

Il calendario dei divertimenti è pronto: questo pomeriggio, dalle ore 16,30 alle 19,00, Festa di Carnevale per tutti i bambini al Centro Sociale Adriatico con l'animazione dell'ACR; domenica 3 febbraio appuntamento alle ore 14,45 in Piazza Santarelli a Montignano per raggiungere i nostri amici faraoni (gruppo mascherato dell'Associazione Montignanese). Seguirà la tradizionale festa in Piazza con musica e castagnole per tutti. Martedì 5 febbraio sfilata di Carnevale a Senigallia. L'appuntamento per i personaggi dei **Flinstones** è alle ore 14,00 in Piazza del Duca, punto di partenza per unirsi a tutti i gruppi mascherati della Città di Senigallia.

Finita l'allegria del Carnevale tante iniziative nuove e già conosciute partiranno nel mese di febbraio.

Continua il **Corso di scrittura creativa** il giovedì dalle ore

21,00 presso la Sala Oreste Gambelli. Il corso è tenuto dalla dottoressa Maddalena Gregori. Nelle serate si propongono esercizi di scrittura in aula, giochi creativi, giocolerie verbali, equilibrismi di fantasia in un clima di serena condivisione. Alla fine i lavori verranno pubblicati sul sito della Montimar.

Riparte il **Corso di Decoupage** per adulti. Dopo una breve pausa, Ombretta è pronta a proporre nuove creazioni per la Pasqua. Il



Tre "baldi" giovani al "lavoro" per la sfilata di domani



Domani è... Gran Carnevale! E poi Festa del Tesseramento e rinnovo del Direttivo!!

Et voilà!! Puntuale come non mai, domani è... Carnevale!! Confidando in un meteo benevolo e privo di bizzarrie, domani 3 febbraio, tutti in marcia a... sfilare!! Appuntamento con la consueta sfilata di carri e maschere con ritrovo in piazza a Montignano per la gradita castagnolata!! Ci preme ringraziare tutte le bravissime e laboriose "sarte" che con il loro prezioso impegno hanno realizzato le maschere che sfileranno nelle varie parate carnevalesche in calendario per i prossimi giorni! Domenica 17 febbraio, con ritrovo alle ore 12.30 presso il Ristorante Il Casale di S. Angelo di Senigallia, soci e non si ritroveranno per l'ormai tradizionale "Festa del Tesseramento" cui potranno partecipare i soci dell'Associazione Marzocca Cavallo nonché un nutrito, si auspica, stuolo di nuovi sostenitori che vorranno entrare a far parte dell'associazione. Le quote di partecipazione sono fissate in 20,00 euro per i soci e in 24,00 euro per i non soci. Ricco menù a base di carne per i palati più sopraffini!! Ricordiamo che nella stessa giornata si svolgeranno le operazioni di voto per il rinnovo del Direttivo per il 2008. Le candidature per entrare a far parte del Direttivo e le prenotazioni per il pranzo sociale dovranno pervenire entro **venerdì 15 febbraio p.v.** presso i consueti recapiti telefonici del Presidente Ivo Rosi - tel. 07169101 o dei collaboratori Manlio Mengucci - tel. 07169175, Alfio Spadini - tel. 07169073, Carlo Manfredi - tel. 07169310. Come per lo scorso anno, la quota prevista per il rinnovo della tessera rimane invariata e pari a 10,00 euro. (francesco petrelli)

corso si svolgerà ogni martedì dalle ore 21,00 presso la Sala Oreste Gambelli a partire dal 4 marzo.

Non mancheranno in questo mese appuntamenti per dedicarsi al benessere fisico. Dal 18 febbraio Sara Rosi, fisioterapista specializzata, condurrà un **Corso di ginnastica fisioterapia**. Il corso introdurrà ai partecipanti elementi di fisioterapia applicati alla ginnastica per migliorare lo stato dell'apparato muscolo scheletrico e mantenere il corpo sano ed efficiente. E' rivolto a tutti, uomini e donne di ogni età, con l'obiettivo di ridurre la rigidità e rendere la muscolatura elastica e flessibile. Il corso si terrà presso la Sala Oreste Gambelli e viene proposto in due moduli: il primo a partire dal 18 febbraio nei giorni di lunedì e giovedì dalle 15,30 alle 16,30 per un totale di 10 lezioni e il 2° modulo a partire dal 31 marzo, lunedì e giovedì dalle ore 21,00 alle ore 22,00, sempre per 10 lezioni. I volantini con le modalità di partecipazione sono disponibili al Blu Bar. Le persone interessate a questo corso possono lasciare il nominativo al Bar entro il 14 febbraio. Ciò consentirà all'As-

sociazione di organizzare al meglio le frequenze nei moduli proposti. E' ripartito il **Corso di Joga** con le stesse modalità, presso la palestra di Montignano, ogni mercoledì dalle ore 21,00 alle ore 23,00. Un appuntamento speciale è previsto per le ragazze che frequentano il **Corso di Ginnastica Ritmica**. L'insegnante Elena ha organizzato la partecipazione del gruppo di Marzocca al Gioca Gin presso il Palazzetto dello Sport di Senigallia il 23 febbraio. Per viaggiare con la fantasia Daniele Albonetti propone, come ogni anno, la diaproiezione dei suoi viaggi, giovedì 21 febbraio alle ore 21,00, presso la Sala Oreste Gambelli. La serata è aperta a tutti. Per ultimo, la tanto attesa cena sociale annuale è fissata per l'1 marzo presso il Centro Sociale Adriatico. Per motivi organizzativi la data precedente è stata annullata. (m. cristina bonci)

Associazione di organizzare al meglio le frequenze nei moduli proposti.

E' ripartito il **Corso di Joga** con le stesse modalità, presso la palestra di Montignano, ogni mercoledì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.

Un appuntamento speciale è previsto per le ragazze che frequentano il **Corso di Ginnastica Ritmica**. L'insegnante Elena ha organizzato la partecipazione del gruppo di Marzocca al Gioca Gin presso il Palazzetto dello Sport di Senigallia il 23 febbraio. Per viaggiare con la fantasia Daniele Albonetti propone, come ogni anno, la diaproiezione dei suoi viaggi, giovedì 21 febbraio alle ore 21,00, presso la Sala Oreste Gambelli. La serata è aperta a tutti.

Per ultimo, la tanto attesa cena sociale annuale è fissata per l'1 marzo presso il Centro Sociale Adriatico. Per motivi organizzativi la data precedente è stata annullata. (m. cristina bonci)

Ancora una volta la Biblioteca Comunale "L. Orciari" punto di riferimento culturale

NENNI IL SOVVERSIVO

Venerdì 15 febbraio, ore 21,15, presso la Biblioteca Comunale "L. Orciari", il professore Marco Severini presenterà il libro "Nenni il Sovversivo" l'esperienza a Jesi e nelle Marche (1912 - 1914). Si tratta di un rigoroso libro di storia, non di cronaca; un'analisi approfondita non della biografia di Nenni, ma dell'Italia e delle Marche dell'età giolittiana. Offre una visione complessa ed articolata della sinistra prima della prima guerra mondiale. (dimitri)

Comunicazione per i soci della Promotrice Montignanese

Martedì 5 febbraio tutti i soci ed amici si ritroveranno per festeggiare il Carnevale presso il ristorante "La Freccia Azzurra" di S. Silvestro (spesa di Euro 16). Mercoledì 13 febbraio 2008 è indetta l'Assemblea generale di tutti i soci con il seguente ordine del giorno: Rinnovo del Direttivo e programmazione della "Festa del Cuntadin". (mauro mangialardi)



Vivono nella nostra comunità e rappresentano il 60% degli emigrati

IO, ROMENO.....

Gli organi di informazione, particolarmente stampa e TV, hanno fatto passare quasi inosservata la notizia che Sibiu in Romania era stata proclamata dalla Comunità Europea capitale della cultura per il 2007. La città è un gioiello posto nel cuore della Transilvania, patria del Principe Dracula, che in quel luogo è considerato un eroe e non un vampiro. Sibiu è stata fondata nel 1191 sul luogo di un antico insediamento militare romano denominato Cibinium. Come ho evidenziato, i mass media sono troppo impegnati a portare alla ribalta i casi limite, e ci sono, che consistono in gente che delinque. Il resto, la normalità non interessa; è come dire "fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce" o meglio ancora, "si fa d'ogni erba un fascio". Mio padre è stato concepito nella colonia di Sunny Side, in Arkansas, dove mio nonno era andato a coltivare il cotone al posto dei negri; i nostri emigranti sgobbavano da mane a sera, qualche volta raccoglievano il cotone con la luna e urinavano sangue per la malaria; dai padroni, e non solo, erano trattati peggio degli schiavi liberati, questo perché insieme a loro erano emigrati anche mafiosi e camorristi. Facevano "d'ogni erba un fascio". Ricordate Sacco e Vanzetti? Erano, sì, anarchici, ma morirono sulla sedia elettrica soprattutto perché italiani. Per questo ogni volta che sento una notizia relativa ad un atto delinquenziale perpetrato da emigranti, soffro insieme alla grande maggioranza delle persone oneste. La comunità rumena che vive in mezzo a noi è numerosa, inserita in tutte le pieghe della società: sono badanti, meglio forse collaboratrici domestiche, come sottolinea Norma Greganti, tecnici, operai, professionisti, operano senza clamori, padroni, dopo poco tempo, della lingua italiana.

"Ho conosciuto" la Romania e i rumeni per puro caso. Nel '50, l'acquisto di una radio, Magnadine era la marca, rivoluzione le abitudini di casa. Il "responsabile" addetto alla ricerca delle stazioni era mio zio; le sole due trasmissioni che io potevo ascoltare erano "Rosso e nero" e la "Bisarca", l'una il giovedì e l'altra il sabato; per il resto a letto! A 12 anni, oltre a sentirmi grande ero molto curioso; per questo appena potevo accendevo la radio e sulle onde corte spaziavo per il mondo. Una sera, captai una stazione che trasmetteva in una lingua molto simile alla nostra; misi a fuoco "l'occhio magico": era radio Bucarest. Studiavo il francese e nonostante l'impegno e la severità del professore Carotti di Montecarotto, il quale, per far capire meglio i concetti, picchiava gli alunni (ricordo ancora tutte le eccezioni che al plurale aggiungono una x anziché la s), la lingua parlata era decisamente difficile, per questo non riuscivo a capire perché quella voce che usciva dalla radio

mista a fruscii, proveniente dal cuore dell'Europa, fosse comprensibile. La ricerca è stata difficile, un'enciclopedia l'avrei acquistata solo 20 anni dopo! Comunque, tra mille difficoltà, anche di natura politica, mi inoltrai pian piano nell'antica Dacia. Appresi così la storia di un popolo: i Daci. Tenaci, orgogliosi, di civiltà avanzata avevano osato tener testa alla Roma Imperiale.



Il tentativo di conquista di quella regione causò più volte la completa disfatta delle legioni romane. I Daci, guidati da un Re coraggioso, Decebal, in un terreno boscoso e accidentato, usando la tecnica della guerriglia, avevano buon gioco sulle legioni romane. Fu così che dopo ripetuti insuccessi, l'Imperatore Traiano in persona, in due spedizioni, 101-102-105-106, travolse i Daci, tanto che il Re, per non cadere in mano romana, si suicidò. Fu così che avvenne la colonizzazione di una terra fertile e ricca di miniere d'oro e l'inserimento massiccio di popolazioni latine. Seguirono l'ampliamento delle città esistenti, la costruzione di nuove, le fortificazioni e la costruzione di un grande ponte sul Danubio, che rappresentò un esem-

pio di alta ingegneria (oggi rimane solo un pilastro). La conquista della Dacia, come "un libro aperto", è codificata nella Colonna Traiana, che messa nel Foro di Traiano vicino a piazza Venezia a Roma.

Alta 40 metri, si compone di 19 cilindri di marmo di Carrara, sul quale sono scolpite a spirale le immagini della guerra in Dacia. Dopo la caduta dell'Impero romano, le popolazioni difesero la loro latinità; più tardi anche la cristianità dall'invasione Turca. Il cordone ombelicale che lega il popolo rumeno a Roma, non è stato mai reciso; lo testimoniano la lingua, i costumi e se vogliamo anche la razza, incarnato e capelli scuri a differenza delle popolazioni slave di lingua slava che li circondano, i quali invece hanno capelli biondi ed occhi prevalentemente chiari. L'emigrazione verso il nostro paese è dovuta soprattutto alla ricerca di una vita migliore, tenendo conto di quel cordone ombelicale indicato. Io, "Rumeno" di adozione, ho cercato di parlare con alcuni esponenti della comunità che vivono ed operano nel nostro comprensorio.

GIUORGI PETRONELLA è nata il 17.08.1982 a Petrosani. Laureata in veterinaria è la collaboratrice del dott. Silvestrini, ambulatorio sito a Marzocca in via Garibaldi. Risiede a Montignano. La prima volta sono venuta in Italia in febbraio a far visita al mio fidanzato; lui risiede in Italia, precisamente a Montignano, da 5 anni, è arrivato con un regolare contratto di lavoro. Mi sono trovata subito bene e per questo a luglio sono ritornata con la prospettiva di trovare un lavoro. Sono stata fortunata perché poco dopo il mio arrivo ho iniziato a collaborare con lo studio del dottor Silvestrini. Montignano è un pa-



Petronella all'interno dell'ambulatorio veterinario Silvestrini di Marzocca

ese tranquillo, la gente mi rispetta ed è gentile. Certo, il mio Paese mi manca, così i miei parenti, le mie amicizie. Grazie ai consigli del dott. Silvestrini, io è il mio fidanzato abbiamo iniziato a conoscere l'Italia, ogni week-end ci rechiamo in un luogo caratteristico. L'Italia sotto il profilo turistico è decisamente bella. Tutto il popolo rumeno ama l'Italia; forse questo amore viene da lontano, da una storia comune. Non sempre è ricambiato. Certo, ci sono ragioni dovute al comportamento scorretto di qualche connazionale; i primi a soffrire di queste situazioni siamo noi che rappresentiamo un'altra faccia, quella maggioritaria, fatta di gente normale, che vive tranquilla, studia, lavora ed emigra, soprattutto verso l'Italia e la Spagna. E' vero, pur avendo tante risorse, il mio paese è sostanzialmente povero. Con l'entrata nella CEE, le cose hanno iniziato a cambiare, molti imprenditori investono in Romania, particolarmente italiani. Sembrerà strano, ma sia a livello di tecnici che di operai, soprattutto nell'edilizia, manca il personale; l'emigrazione massiccia ha causato questo fenomeno, per questo arriva manodopera dai paesi dell'est Europa ed anche asiatici. Gli italiani dovrebbero conoscere meglio il mio Paese: la natura, spesso incontaminata, i boschi immensi, basta pensare che il delta del Danubio è dichiarato patrimonio naturalistico mondiale. Ci sono splendide città come Sibiu, in Transilvania, capitale della cultura 2007, con i suoi musei, l'orchestra filarmonica e l'università. Poco lontano sorge il castello di Bran dove visse Dracula, c'è anche la casa di Nicolae Mailat, lo zingaro di Tor di Quinto il quale ha gettato ombre sul nostro Paese. In tutta la Romania ci sono testimonianze di insediamenti romani e del passato latino del quale siamo orgogliosi. Non dobbiamo dimenticare, giusto per fare un esempio, che la Romania è la patria di Nicolai Paulesco, il ricercatore che ha portato alla scoperta dell'insulina e di Nadia Comaneci la quale ha fatto conoscere in tutto il mondo la scuola Rumena di ginnastica.

BEJANCELINA è nata a Bacau il 18.08.1987, è la collaboratrice domestica di Norma Greganti a Marzocca. Ha frequentato il liceo classico, ha interrotto l'università per problemi familiari. Sono in Italia da poco e per necessità. Dopo aver frequentato il liceo mi sono iscritta all'università, che ho dovuto interrompere per necessità di natura economica. Nonostante le sofferenze causatemi da qualche connazionale, qui mi trovo bene, la gente mi ha accolto bene. Entrando nello specifico, sono stata anche fortunata; faccio la collaboratrice di Norma, che mi considera una sua nipote. Certamente in Romania la vita è più difficile, si guadagna poco e il costo della vita è aumentato. Per me era anche più dura perché circa 2 anni fa a soli 45 anni è morta mia madre e ho dovuto aiutare la famiglia, in particolare un fratello.

La mia città è vicina al confine moldavo, è grande come Senigallia, molto pulita; la gente è cordiale, direi calda. La vita in città sostanzialmente è come qui soprattutto per i giovani. Molto diversa la vita in campagna. I miei nonni coltivano la terra e la vita è dura, particolarmente perché prendono poca pensione; tuttavia è da rilevare che sono felici, in quanto le comunità sono molto unite, vengono rispettate le tradizioni, vengono confezionati e ricamati manualmente gli abiti, decisamente belli. In tutta la Romania il folclore e le tradizioni vengono rispettate anche tra i giovani. Molto bella è la cerimonia nuziale a prescindere se gli sposi sono cattolici o ortodossi; lo sposo e la sposa accompagnati dai parenti con canti e suoni si incontrano e poi vanno in chiesa. La festa nuziale dura fino al mattino dopo. La mia zona è prevalentemente di religione cattolica, ma, contrariamente ad altre parti, il Natale viene festeggiato il 25 dicembre insieme agli ortodossi. Il giorno della vigilia gruppi di persone vanno per le case cantando e suonando e raccogliendo doni, che il giorno di Natale, con canti natalizi, porteranno negli ospizi o negli orfanotrofi. La messa viene celebrata alle 10 di sera per portare anche i bambini. A Capodanno i giovani vanno sotto la finestra delle ragazze recitando poesie, le ragazze allora escono e

offrono ai giovani vino bollito. A Pasqua i ragazzi vanno per le case e dicono: "Cristo è risorto!" "E' risorto!" rispondono porgendo un uovo sodo colorato di rosso. Gli adulti portano un pugno di riso che lasciano cadere in segno propiziatorio. Le tradizioni pasquali ormai rimangono solo in campagna.

BODEA ALEXANDRA, è nata a Lapus Maramures il 2.5.982. Laureata in giurisprudenza. Lavora a Falconara. Mia madre Paola è collaboratrice domestica qui a Marzocca dove risiede. Finita l'università sono venuta in vacanza per tre settimane, io che abito in una zona di montagna al confine con l'Ungheria sono rimasta affascinata dal mare. In Italia mi trovo molto bene, ho trovato un lavoro; questo, però, deve rappresentare solo una transizione, il futuro è in patria; la laurea acquisita con tanti sacrifici la voglio mettere a frutto. La gente con la quale sono in contatto è brava e rispettosa e alla fine comprende che quando succedono episodi negativi, che coinvolgono i miei connazionali, i primi a soffrire siamo noi. Spesso siamo confusi con i Rom; il termine non significa rumeno, ma attiene ad un popolo che proviene dall'India. Per intenderci sono i vostri zingari e i gitani della Spagna e Francia e il loro popolo è sparso in quasi tutte le parti del mondo. Voglio spendere anche una parola positiva nei loro confronti, perché c'è anche tanta brava gente, ad esempio da noi sono stati inseriti nella società civile e fanno i lavori più disparati. Il legame del nostro popolo con l'Italia è dovuto principalmente alla nostra matrice latina; tutti sono consapevoli e sono orgogliosi che la nostra terra si chiami ROMANIA e che la bandiera sia un tricolore come quella italiana. Un altro elemento positivo, soprattutto per chi come me ha studiato latino, è la facilità di apprendere l'italiano, sia per cercare il lavoro, che per stare a contatto con una persona anziana. La Germania per noi è più vicina, forse ci sono anche più opportunità di lavoro, ma l'Italia è più vicina nel cuore, ha il calore della nostra gente; si tratta di un ritorno al passato, un passato lontano, ma nei fatti vicino!

Quell'occhio, definito "magico", che si chiudeva lentamente quando "centravo" radio Bucarest, ha aperto i miei occhi non solo sulla Romania, ma sul mondo, ho così compreso che le diversità esistono, spesso, solo a livello cerebrale e che gli uomini, se rispettati, sono più simili di quanto uno creda. Einstein, quando gli fu chiesto di che razza era, rispose: "umana". Io, semplice raccoglitore di "Voci nostre", decisamente condivido l'affermazione del grande scienziato. (mauro mangialardi)

NOVELLA E I SUOI 60'ANNI

"Pedalando, pedalando, Novella nè ha fatta di strada ed è arrivata al traguardo dei suoi 60 anni.

Le fanno gli auguri i suoi cari, che in questo giorno importante sono felici di festeggiare con lei anche il suo 38° anniversario di matrimonio. "



i PROVERBI di Guerrina

- 1) Trist asp'tà chi nun vièn. (mauro)
- 2) Tromb d' cul sanità d' corp.
- 3) L' donn d' pogh unòr cunsùm'n l'oi e spregh'n 'l sal.